

**The WORDS+ / ISAAC Outstanding Consumer Lecture Award 2006**

**Tutto sull'Amore tra i miei Genitori, me, ed i miei figli**

**Yoosum Chang Ph. D.  
Research Assistant Professor  
Helen Kellar Institute for Human disabilities  
Graduate School of Education  
George Mason University  
Fairfax, Virginia  
United State of America**

**ITALIANO**

## **Tutto sull'Amore tra i miei Genitori, me, ed i miei figli**

Si tratta come di un dolce sogno per me che ho i miei due bambini. Sono stata sposata per 10 anni e ho due bambini, un ragazzino di 7 anni e una figlia di 3. Nessuno, compresa me stessa, pensava che avrei potuto trovarmi in questa situazione meravigliosa. Adesso, posso dire senza esitazione che io ho tutto, specialmente persone splendide che mi stanno intorno, un Dottorato di Ricerca, un lavoro come professionista, la salute e persino una disabilità.

Sono stata colpita da paralisi cerebrale (CP) da quando ero bambina. Essa coinvolge il mio uso della parola e la mobilità. Sono nata in Corea del Sud e sono andata a scuola laggiù sino alle superiori. Non posso parlare della mia vita senza menzionare l'amore ed il sostegno infinito dei miei genitori. La mia vita è iniziata al Rehabilitation Hospital dell'Università di Yonsey in Corea. Io stavo lì durante i giorni della settimana e andavo a casa nei fine settimana. Mio padre aveva molto da fare anche nei fine settimana perché a quell'epoca svolgeva da solo la sua attività. Tuttavia, non lasciava mai che mia madre venisse a trovarmi da sola. Mia madre mi ha detto che lui non ha mai saltato nemmeno un fine settimana per due anni interi sino a quando io ho lasciato l'ospedale. Lei mi ha detto che alcuni papà non si facevano mai vedere al Rehabilitation Hospital.

Tradizionalmente ed ancora adesso alcuni Coreani hanno un'opinione negativa delle persone disabili. Nel corso degli anni, la prospettiva riguardante gli individui disabili in Corea è cambiata molto. Tuttavia, quando ero giovane, molti genitori erano soliti nascondere, in pubblico, i loro bambini disabili. I miei genitori erano molto diversi. I miei genitori mi hanno portato sempre e dovunque essi andavano. Loro mi hanno sempre incoraggiato. "Tu puoi fare qualsiasi cosa, specialmente se studi duramente. Nessuno ti disprezzerà". Grazie ai loro incoraggiamenti ed ai miei sinceri sforzi, dalla scuola elementare fino alla scuola superiore in Corea, sicuramente posso dire che a scuola ero una degli studenti migliori.

A quell'epoca ero l'unica studentessa che aveva disabilità fisiche.

Sono venuta in America nel 1990 a studiare dopo essermi diplomata alla scuola superiore in Corea del Sud. Ho studiato scienza dell'informatica sia per la mia laurea che per il master. Ho cambiato il mio corso di studi in quello di Assistive Technology (AT) per il mio dottorato di ricerca, che ho conseguito nel Maggio 2004 presso l'Università George Mason. Durante i miei studi universitari, ho incontrato un uomo meraviglioso e mi sono sposata. Quando le persone crescono, si sposano e hanno dei bambini. Ciò sembra naturale, proprio come l'acqua che scorre. Tuttavia per gli individui disabili come me, sposarsi e diventare un genitore potrebbe non sembrare così naturale. A causa della carenza di sicurezza in me stessa, ho lottato con la decisione di sposarmi. Questa decisione richiedeva coraggio e forza per sfidare i pensieri stereotipati degli altri.

Mentre ero alla caccia di un lavoro adatto al mio master, aspettavo anche il mio primo figlio. La maggior parte delle persone concorderà che diventare mamma è una delle cose più meravigliose che possano capitare nella vita. Tuttavia, per una donna disabile, come me, diventare mamma richiedeva ancora più coraggio e forza interiore. Non avrei mai pensato di poter avere un figlio mio. Di nuovo avevo paura. Cosa succederà se non sono una brava mamma? Un forte conflitto emotivo mi colpì prima che mio figlio nascesse.

Come riuscirò ad allevare un bambino? Posso fare il mestiere di mamma, dal cambiare un pannolino ad andare alla scuola di mio figlio e a comunicare con i suoi insegnanti ?

Adesso, mio figlio fa la seconda elementare e io comunico facilmente con i suoi insegnanti tramite e mail. Io faccio la volontaria nella sua classe quando il tempo lo permette. A volte non posso partecipare come vorrei ad alcune delle sue attività scolastiche, in particolare quando il lavoro richiede buone abilità di comunicazione con i bambini.

Nonostante ciò, io continuo a fare la volontaria. A essere onesta, non mi sento molto a mio

agio ad andare nella sua classe perché i suoi compagni stanno lì a fissarmi. Qualcuno mi chiede, " Perché hai quella faccia?". I bambini sono così innocenti, e così essi vogliono dire ciò che vedono e sentono. Io vorrei potere raccontare loro della mia disabilità, ma non posso raccontarglielo a causa della mia condizione nell'esprimermi verbalmente. Tuttavia, vado in classe di mio figlio non importa a che prezzo, perché voglio mostrare a mio figlio oltre che agli altri bambini che io sono proprio come le altre mamme non disabili. Volevo servire da esempio per i compagni di classe di mio figlio, perché una persona disabile non è diversa dagli altri non disabili.

Riguardo alla mia vita professionale, sono un professore assistente alla ricerca presso l'Università George Mason. Attualmente insegno in due corsi di laurea di Istruzione Speciale, Applicazioni del Computer per la Popolazione Speciale (Special Population) ed Internet come strumento di Assistive Technology. Sono stata coinvolta in parecchi progetti, che comprendono Literacy Access On-line (LAO), al National Assistive Technology Research Institute (NATRI), ed al Kellar Instructional Handheld Data (KIHD) System. Inoltre, insegno in due corsi di laurea on-line, presso l'Università dell'Est Carolina, negli Stati Uniti.

Un giorno, mio figlio mi ha chiesto, " Mamma, che cosa insegni?". Gli ho detto che insegno educazione speciale e lui mi ha chiesto che cosa intendevo per educazione speciale. Gli ho risposto che si trattava di insegnare agli studenti disabili. Poi, gli ho fatto un'altra domanda che volevo sempre fargli, " Vedi qualche persona disabile intorno a te? "

La sua risposta è stata molto semplice, " No. "

Lui non sembra riconoscere ancora la mia disabilità, il che in qualche modo mi sorprende. Quando lui sarà pronto, inizierò una conversazione con lui circa la mia disabilità. Sono preparata a discutere della mia disabilità con i miei bambini.

Tutta la mia vita ho lavorato diligentemente affinché i miei successi onorassero i miei

genitori per il loro infinito amore e sostegno. Penso di avere onorato i miei genitori. Ero su parecchi giornali e riviste in Corea quando ho conseguito la laurea nel 2004.

Sono stata la prima Coreana colpita da PCI a conseguire una laurea all'estero. Mia mamma e mio papà erano davvero orgogliosi di me. Essi hanno distribuito copie dei giornali e delle riviste alla gente per mostrare ciò che io avevo fatto. Adesso, ho un altro motivo per cui devo fare del mio meglio in ogni cosa, perché voglio che i miei figli si sentano orgogliosi della loro mamma disabile oltre che di se stessi.

Io so che le persone dicono di non avere mai apprezzato i loro genitori completamente sino a quando era troppo tardi per dirglielo. Io sono fortunata ad avere ancora vivi i miei genitori. Io sono riconoscente per il loro amore ogni giorno di più nell'allevare i miei figli. Io incoraggio i miei figli come i miei genitori hanno fatto con me. Quando essi saranno cresciuti, spero che i miei figli provino per me quello che io provo per i miei genitori.

Esiste un proverbio Coreano nel quale io mi identifico fortemente, " Le donne sono forti, e le mamme sono ancora più forti". Io continuo a diventare più coraggiosa e più forte per essere una buona madre. Il mio coraggio e la mia forza derivano dall'amore, dall'incoraggiamento e dal sostegno dei miei genitori. In Corea io ho parecchi amici, donne disabili, che hanno troppa paura di sposarsi anche se ne hanno la possibilità. Io presumo che molte donne disabili potrebbero esitare a sposarsi e ad avere un bambino per via delle loro disabilità. Io voglio dire loro che esse dovrebbero avere fiducia in se stesse. L'essere una mamma è un dono talmente prezioso a prescindere dall'essere disabili o no.

Fate tutto ciò che desiderate anche se pensate che sembri un obiettivo non realistico. Mio papà era solito dirmi che io sarei diventata un professore. Io pensavo che questo fosse soltanto un desiderio irrealistico di mio papà. Io pensavo a come sarei diventata un professore dal momento che avevo una disabilità di parola. Bene, adesso io sono un professore. Nella vita vale la pena lottare.